Anno XXXVIII — Venerdì 28 Ottobre 1904 — Conto corrente con la posta — N. 261

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in preporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## Una diffida
### delle Camere di lavoro
### ai deputati dell'estrema

*Milano*, 27. — Circa cinquecento soci della Camera del lavoro si riunirono ieri sera nel salone della stessa sotto la presidenza dell'anarchico Braccialarghe.

Lo scopo, la discussione e le conclusioni della riunione si riassumono nel seguente ordine del giorno votato dall'assemblea:

« Gli organizzati della Camera del lavoro, riuniti in assemblea generale per discutere quale deve essere il contegno del proletariato milanese, dopo la deliberazione dei deputati dell'estrema sinistra, riuniti in Milano il 18 settembre ed in Roma il 21 settembre ed il 16 ottobre per trovare un'azione energica in merito allo sciopero generale;

considerando che lo scorso sciopero generale quale potente mezzo di pressione sui pubblici poteri, aveva per fine di imporre le dimissioni al Ministero omicida, Giolitti, ed ottenere una legge da qualunque altro, la quale stabilisse il non intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro e nelle pubbliche riunioni;

« constatando che questi criterii *in sostanza vennero accettati da deputati radicali* repubblicani e socialisti nella riunione del 16 settembre e che fu appunto dietro questa garanzia liberamente data, cioè di valersi di tutti i mezzi in Parlamento affinchè si fossero attuati i voleri del proletariato; constatando che la deliberazione definitiva dell'Estrema Sinistra del 16 ottobre diede risultato negativo, essendo i deputati venuti meno agli impegni assunti;

« ritenuto che anche la convocazione dei comizi elettorali non li distoglieva dal dovere di promettersi che qualora ritornati alla Camera avrebbero mantenute le promesse fatte;

« l'assemblea, pur mantenendo fermo il concetto che la Camera del lavoro deve mantenersi al disopra di qualunque partito politico o frazione di questo;

delibera

di negare autorità e diritto a qualsiasi deputato, o gruppo di deputati di parlare dentro e fuori del Parlamento in nome del proletariato, se alla convocazione della Camera non si serviranno di tutti i mezzi per impedire qualunque lavoro parlamentere, imponendo le dimissioni a Giolitti, e finchè non si discuta e si approvi una legge che stabilisca il non intervento della forza armata nei conflitti fra capitale e lavoro e nei pubblici comizii; ed invita infine tutte le Camere del lavoro a votare il presente ordine del giorno. »

---

Sottoponiamo ai salutari riflessi dell'organo radicale udinese questo ordine del giorno, dal quale si eruisce che la Camera di lavoro di Milano seguita nella sua agitazione per imporsi al governo nazionale e alle classi dirigenti, intimando ai deputati — che ne avevano approvata la condotta, quando fu lo sciopero generale — a proseguire nell'opera intrapresa.

Si persiste, insomma, ad imporre i mezzi violenti — si persiste a voler ripetere le prove della rivoluzione.

Nei paesi ove funziona regolarmente il sistema parlamentare — e anche nel nostro fino a pochi anni fa — si cercava di ottenere la caduta d'un ministero con le forme tradizionali della conquista dell'opinione pubblica. Ora non si ammette discussione: Giolitti è un omicida che bisogna mandare via ad ogni costo. E si deve stabilire che la forza armata non deve intervenire nei conflitti fra capitale e lavoro e nei pubblici comizii.

Così, è evidente, si spiana la via alla rivoluzione. — E mentre i nostri radicali per artificio di polemica s'ostinano a confondere lo sciopero economico con lo sciopero politico generale e a dire che bisogna approvare il risveglio generoso delle energie popolari, a Milano tornano a prepararci uno di quei moti, che fanno piacere (stile del *Friuli*) a tutti gli uomini di cuore.

## La politica del caso per caso
### adottata dal Vaticano

*Roma*, 27. — Il *Messaggero* di stamane rileva come in più parti d'Italia i clericali laici pubblicamente dichiararono di trascurare il *non expedit* e di andare a votare o per il candidato moderato od addirittura per spiccati clericali.

Il detto foglio romano crede sapere che in seguito ad una riunione di alti Prelati in Vaticano fu addottata la politica caso per caso; non togliere il *non expedit*, ma non ostacolare con disposizioni tassative coloro che credessero opportuno votare per un candidato moderato-clericale.

Ance ad un vescovo di Lombardia, che chiese istruzioni sull'intervento in una lotta tra un monarchico antidivorzista, un repubblicano ed un socialista, gli fu risposto che i clericali erano lasciati liberi di fare secondo coscienza ma in caso di combattimento fra antidivorzisti e sovversivi si fossero spronati a votare in massa.

La *Tribuna* parlando di statistiche dimostra che i clericali fino ad ora hanno sempre votato nelle elezioni politiche. Osserva che finora votarono per candidati di altri partiti per uomini che non si erano dichiarati pubblicamente solidali con essi. Lo stesso giornale riferendosi alla notizia che i clericali in alcuni posti parteciperanno alla battaglia elettorale dice che avremo il beneficio di contare le loro forze precise e la lotta sarà come dovrebbe essere leale sulla base dei principii.

### LA CAMPAGNA ELETTORALE A ROMA

*Roma* 27. — Ieri sera l'on. Mazza parlò ai suoi elettori del 1.° collegio sulla questione economica e politica di Roma. In contradditorio parlarono poi l'anarchico studente Merlino il repubblicano Agricola ed il socialista Suzzi, i quali dichiararono di non poter votare per l'on. Mazza. Il primo gli nega il voto perchè non ha fede nel parlamentarismo e perchè Mazza si oppose allo sciopero generale.

Mazza lo smentì: ne seguì un tumulto fra gli amici dell'uno e dell'altro che fu subito sedato.

Il repubblicano Agricola accusò il Mazza di non fare dichiarazione nettamente antimonarchica.

## L'intimazione degli inglesi
### alla Russia
### O COMPLETA SODDISFAZIONE O LA GUERRA
### Il linguaggio vivacissimo dei giornali

*Londra*, 27. — I giornali di stamane sono unanimi nel dire che la situazione è gravissima. Il *Daily Mail* ed il *Daily Telegraph* hanno dichiarato quanto sopra. I giornali sottolineano l'unanimità che regna in ogni classe della società inglese e in tutti i partiti politici, conservatori, unionisti, radicali e socialisti. Costringendo il Governo russo a dare una soddisfazione immediata, il Governo britannico avrà con sè tutto il paese.

Il *Times* dice: « Il fatto che 24 ore sono passate ancora senza che si sia ricevuta una risposta della Russia alla nostra domanda di riparazione, ha aggravata considerevolmente la situazione la quale deve essere considerata attualmente come estremamente grave. Coloro che studiano l'opinione pubblica, devono rendersi conto che da ogni lato l'indignazione nazionale subisce un rapido accrescimento. Se la spiegazione che, secondo un dispaccio da Madrid, l'ammiraglio Rodjestvensky avrebbe dato sull'incidente di Hull, è stata realmente data da lui, o anche se una spiegazione presso a poco simile fu data, non rimarrebbe che una cosa da fare: esigere la sostituzione immediata dell'ammiraglio e reclamare contro di lui un processo giudiziario ».

Il *Daily Telegraph* dice: « Se il Governo russo avesse date spiegazioni ieri o martedì dell'infamia dei suoi ufficiali, vi sarebbe forse un cambiamento di opinione in suo favore: oggi sarà troppo tardi. Una soluzione si impone in breve tempo: o il Governo dello Zar si conformerà alla domanda ragionevole e moderata dei consiglieri del Re, o le squadre della Manica e del Mediterraneo imporranno alla squadra russa il rispetto dei principî elementari dell'umanità ».

Il *Daily Express* dice: « Il Governo britannico è deciso ad esigere una riparazione pronta e completa ».

### L'« ULTIMATUM »

*Londra* 27. — Il *Daily Mail* e il *Daily Telegraph* di questa mattina recano la notizia che se entro oggi a mezzogiorno il Governo russo non avrà dato piena soddisfazione alle domande dell'Inghilterra pel fatto di Hull, la squadra inglese riceverà l'ordine di costringere la squadra russa del Baltico a tornare indietro. Ciò equivarrebbe a una dichiarazione di guerra,

Il *Daily Mail*, che dà l'annuncio dell'« ultimatum » a grossi caratteri, dice che l'Inghilterra esige che la Russia punisca gli ufficiali colpevoli e dia delle garanzie che l'incidente di Hull non si ripeterà.

Il *Times* non porta la notizia dell'« ultimatum », però la direzione del giornale ha dichiarato che è esatta.

*Parigi*, 27. — Dopo un lungo scambio di comunicazioni fra la direzione del *Matin* e il suo corrispondente da Londra, risulta che l'ambasciatore francese nella capitale inglese ritiene imminente lo scoppio delle ostilità. Ma si confida ancora che la Russia darà soddisfazione alle domande dell'Inghilterra.

*Vienna* 27. — Alla Borsa si sparse dopo mezzodì la voce che l'Inghilterra avesse mandato un « ultimatum » alla Russia.

### Il rapporto dell'ammiraglio

*Parigi* 27. — L'*Echo de Paris* riceve un dispaccio da Pietroburgo, in data 27 ore 2 di mattina: « Mi si assicura che il rapporto telegrafico di Rodjestvensky è stato ricevuto dallo Zar. Esso dà le spiegazioni le più complete sull'incidente di Hull. L'ora tardiva mi impedisce di avere la conferma sul contenuto del rapporto; ho visto però una persona che senza rispondere direttamente alla mia domanda, mi assicura che le spiegazioni le più soddisfacenti saranno date al Governo inglese.

Il *Gaulois* ha da Cherbourg: « I marinai russi non avrebbero tirato sui pescatori inglesi, ma una collisione sarebbe avvenuta fra una torpediniera e i battelli da pesca che avevano spenti i loro fuochi. Si può vedere a Cherbourg una controtorpediniera completamente deformata e che si sta riparando.

### I FEBBRILI PREPARATIVI
### DELLA SQUADRA INGLESE
### Dinanzi allo stretto di Gibilterra

*Gibilterra*, 27. — Le navi da battaglia « Victorius », « Illustrious » e « Majestic » e gli incrociatori « Lancaster », « Theseus » e « Endimion » hanno ricevuto l'ordine di mettersi in mare venerdì mattina.

Si afferma che le navi dovranno seguire e osservare i movimenti delle navi da battaglia della flotta russa del Baltico. In quanto agli incrociatori e alle torpediniere si ritiene che essi passeranno lo stretto di Gibilterra, affine di recarsi verso il canale di Suez. L'intera flottiglia di torpediniere di Gilbilterra è stata messa in mare.

*Londra*, 27. — La *Reuter* reca da Gibilterra, in data di ieri: La squadra del Canale ha qui preso carbone e completato le sue provviste e munizioni. Le navi da battaglia « Jupiter » e l'incrociatore « Doris » vigilano dinanzi allo stretto di Gibilterra. Si dice che si attende qui tra breve la squadra del Mediterraneo. Nell'arsenale si lavora febbrilmente, anche di notte.

L'ammiraglio ha chiesto ai fornitori di carbone quanto combustibile abbiano disponibile attualmente.

*Vienna*, 27. — La *N. Fr. Presse* ha da Fiume: Le navi da guerra inglesi qui ancorate hanno ricevuto l'ordine telegrafico di caricare la maggior quantità possibile di carbone e partire poi immediatamente per riunirsi al resto della squadra inglese del Mediterraneo ed aspettare ulteriori ordini.

### Il motivo del ritardo della risposta russa

*Pietroburgo*, 27. — Nei circoli ufficiali si ritiene che la impazienza dell'Inghilterra non sia giustificata date le difficoltà delle circostanze in cui l'incidente è sorto, e si insiste su questo punto: che non si può l'Inghilterra offendere di un ritardo risultato dal vivo desiderio dell'autorità russa di conoscere il rapporto preciso dei suoi ufficiali.

### DUELLO FRA SENATORI ARGENTINI

*Buenos Ayres*, 27. — Nella seduta di ieri si ebbe un vivacissimo incidente fra il senatore Blanco e Lopez Capranilla.

I due uomini si sarebbero scambiate parole ingiuriose e solo per la intromissione dei colleghi non vennero alle vie di fatto.

L'incidente però ha avuto un seguito. I due senatori ieri si sono battuti alla sciabola rimanendo entrambi feriti.

Il duello ha avuto luogo presso la Plaia.

### IL PROCESSO BADOLO ALL'ASMARA
### Si attendono delle sorprese

*Roma*, 27. — La *Tribuna* ha dall'Asmara che coll'arrivo del tenente di vascello Badolo si può dire che sia cominciato il processo per i noti fatti del Benadir, svelati dalla inchiesta Chiesi-Tavelli e dai rapporti del console generale di Zanzibar. Il Badolo fu su questi fatti sottoposto a vari interrogatori.

La *Tribuna* dice poi che saranno diramate all'Italia e al Benadir delle rogatorie per gli interrogatori di testimoni. In tale processo saranno coinvolte altre persone per aver avuto parte nei fatti suaccennati. Gli interrogatori daranno luogo a qualche sorpresa.

## Le lettere del Castaldo

**La coltura del « mais » e la pellagra — Il reddito del granoturco — Come sostituirlo — Le barbabietole da zucchero e la burocrazia - Il tabacco**

Nel N. 5 del settembre p. p. la Rivista Pellagrologica Italiana, fecemi l'onore di pubblicare un brano dell'ultima mia lettera in cui accennavo al granoturco, come di abusata coltura; vi aggiunse di proprio significando che anche degli agrari consigliano di limitare la coltura del mais.

Ringrazio poi sentitamente il cortese prof. G. Antonini del Comitato di Redazione dell'ottimo giornale predetto, per le parole cortesi a mio riguardo.

La Rivista Pellagrologica vorrebbe fosse limitata la coltura del mais, come cereale che ammorba molti consumatori nelle forme più terribili, che degenerano non solo le facoltà fisiche dei colpiti ma anche le mentali, nonchè la razza. Ciò è abbastanza, mi sembra, per impressionare ognuno che abbia fior di umanità per i fratelli.

Nella mia lettera ultima, come in tante altre precedenti, e nella *Pastorizia del Veneto*, parecchi anni addietro ho sempre propugnato l'idea che la coltura del granoturco dovrebbe essere più ristretta, a ciò spinto da ragioni di economia agraria, senza però mai escludere un pensiero doveroso, comprendente le ragioni igieniche.

Ecco, che partiti da due punti diversi, ci siamo trovati, io e la Rivista a combattere assieme contro un malaugurato feticismo agricolo per il mais.

E' innegabile che da un trentennio ad oggi l'agricoltura ha fatto grandi passi nell'alta Italia, e che parecchie novità attecchirono prontamente anche presso la parte meno colta del nostro pubblico agricolo; ma la questione del mais, temo non sia stata bene studiata dal lato economico.

Quando, senza sforzo esegerato, non si raggiunge una produzione per ettaro da 35 a 40 ettol. di granoturco a perfetta stagionatura, non si può considerarla se non una coltivazione di preparazione per le colture successive, ciò che si può meglio ottenere, dove lo si può, con le barbabietole od altre coltivazioni.

Ed è per ciò che noi insistiamo sulla convenienza di restringere la coltura del mais, onde poterla fare più intensiva, con metodi più razionali, intesi a raggiungere un reddito più sicuro e più compensativo.

Dove poi non è possibile vincere il maggior ostacolo al buon sviluppo di codesto cereale, che è la mancanza di umidità nel terreno, malgrado la preparazione migliore di stallatico, noi siamo sempre dal parere che sia meglio abbandonarla.

Ma ci troviamo di fronte sempre all'abitudine inveterata del contadino di cibarsi di polenta, cosa che in vero non si comprende.

Mezzo secolo fa nelle nostre campagne c'era ancora il costume di fare il pane di sorgoturgo, ed in molte famiglie si aveva il forno.

Credo che il pane, non di solo granoturco, ma con qualche altro farinaceo, in unione quale la farina di segala, d'orzo, di avena, e di frumento, sarebbe cibo migliore della polenta, ed allontanerebbesi così il pericolo della pellagra.

Invece di radicarsi e perfezionarsi codesto uso di panificare in famiglia, si è finito collo smetterlo affatto, solo trovando forse più spiccio e comodo di fare la polenta.

Quando ho scritto in riguardo all'opportunità di limitare lo spazio a granoturco, era per dar luogo ad una concessione maggiore al grano, all'avena, alla segala, ed altri cereali minori, nonchè per dar posto a due nuove piante, la barbabietola ed il tabacco!...

La prima, è finalmente entrata in coltura così da esonerare l'Italia da un largo tributo all'estero per lo zucchero.

Si dice che la produzione nostra di codesta sostanza ora sia esuberante; ma ciò solo perchè in Italia il consumo di zucchero è minore che in qualsiasi altro paese civile, vigendo presso i nostri burocratici il principio che per far più rendere le gabelle bisogna aumentarle!

In paesi più evoluti, dove si studia economia pubblica con più sano criterio, si professano principi opposti della nostra burocrazia.

Ma lasciamo le barbabietole, e nominiamo arditamente un'altra pianta che in Italia se si potesse coltivare liberamente, renderebbe un beneficio grandissimo all'agricoltura. Ma andiamola a dirlo alla nostra burocrazia, per attirarci tutti gli anatemi immaginabili e possibili.

Non pertanto ci conforta la speranza che abbia presto a crollare codesta vergogna, in regime libero, di porre proibizioni, restrizioni, ingerenze governative, nella coltivazione della terra, vale a dire nella sorgente unica di tutti i beneficii, più o meno necessarii ed essenziali alla vita ed al benessere umano.

Allo Stato rimanga pure il diritto di prelevazione sul prodotto della terra, ma sarebbe ora che cessasse da esercitare ingerenze sullo sfruttamento del suolo.

In tempi, che si pretendono civili, in cui si reclamano tanti diritti, talvolta anche contro ragione e giustizia, gli agricoltori dovrebbero essere padroni di coltivare tutto ciò che meglio credono, senza dipendenze, senza sottoposizione a leggi e regolamenti.

Non si giunge a comprendere come i socialisti, tanto teneri del proletariato tanto insistenti nel pretendere la diminuzione delle spese, da essi dette *improduttive*, non abbiano mai avuto una parola per la libertà all'agricoltura di potersi svolgere senza ostacoli e pastoie e così si potrebbe dire di tutte le industrie.

Il dazio sul grano, che i campioni del socialismo vogliono tolto, non è certo una bella cosa; ma l'Italia, se vuole, può fare a meno di pagare allo Stato le L. 7.50 al quintale per il frumento estero, senza abolizioni producendo da per se il suo necessario, all'infuori di quei grani duri indispensabili all'industria, che il paese non può produrre.

Poi c'è dell'esagerazione nella attribuzione del danno che al dazio sul grano, gli si vuole affibbiare onde ingraziarsi le plebi e trascinarle dove si vuole.

Non sempre tutto il dazio d'importazione viene pagato dal contribuente italiano, non essendo sempre la differenza di L. 7.50 di soprapprezzo sul grano estero.

Inoltre, c'è da credere quale meschino sarebbe il vantaggio individuale dei consumatori, se anche scomparisse il dazio, mentre è innegabile, favorisce la produzione interna.

Adunque, vogliamo concludere che vi ha ben di più del dazio doganale a pensare in favore del paese.

Quando fioriscono l'industria, l'agricoltura ed il commercio, anche il proletariato se ne avvantaggia, tanto quello delle città e borgate come quello dei campi.

Non potrà mai essere prospera economicamente una nazione, se per il vantaggio, ipotetico di una classe si abbatte e si immiserisce un'altra.

La vera ricchezza deriva dalla agiatezza generale.

Fu errore grave della borghesia, per l'appunto, quello di avvantaggiarsi e di arricchirsi, non per effetto del proprio lavoro soltanto, ma infierendo sulle classi lavoratrici.

Il socialismo non dovrebbe per odio di classe ripetere lo stesso sistema rovinoso.

*Il Castaldo.*

---

**Vedere in quarta pagina**
IL VAMPIRO

# CRONACA PROVINCIALE

## Da S. VITO al TAGLIAMENTO

### Alla Società Operaia

Ci scrivono in data 27:

Ieri sera, ebbe luogo l'assemblea della Società Operaia per discutere il progetto del nuovo statuto.

I soci accorsero numerosi. Fin dapprincipio si notò una certa animazione.

Il presidente avv. Marco Polo, spiegò le ragioni delle riforme.

Approvati gli articoli I e II si giunge al terzo così concepito: « la Società si compone di soci effettivi e contribuenti in numero illimitato ».

A questo punto un socio, ottenuta la parola, esclama: « Questa sera non si deve approvare niente: dobbiamo attendere le nuove elezioni sociali! » Fu interrotto con grida generali!

L'articolo IV che indica da chi sia esercitata l'azione della Società, produce un nuovo baccano.

Si giunse all'articolo che stabilisce la tassa d'ingresso a seconda gli anni d'età. Nuova tempesta; e all'articolo che riguarda il sussidio da assegnarsi al socio ammalato, si scatena l'inferno.

Chi grida, chi urla, chi inveisce. Uno chiama l'appello nominale, l'altro le schede segrete, ed un gruppo, invoca a squarciagola la sospensiva.

Finalmente si viene all'appello nominale. L'articolo viene approvato con 47 voti favorevoli e 39 contrari. Seguì un nuovo baccano per cui il presidente tolse la seduta.

## Da POZZUOLO

### Festeggiamenti per l'inaugurazione della luce elettrica

Ci scrivono in data odierna:

Domenica prossima, 30 corr., verrà inaugurata in questo Comune l'illuminazione elettrica.

Per questa lieta circostanza si faranno degli speciali festeggiamenti. Ecco l'attraente programma:

Ore 7. -- Passeggiata musicale con la banda della Società Filarmonica.

Ore 8. — Esposizione bovina promossa dal locale Circolo Agricolo con premi in danaro e medaglie, come da dettagliato programma.

Ore 14. — Ricevimento delle bande musicali di Tricesimo, Colugna e Paderno.

Ore 14.30. — Corse podistiche con premi.

Ore 15. — Proclamazione delle onorificenze ai premiati dell'Esposizione.

Ore 15.30. — Concerto delle quattro bande.

Ore 19. — Straordinaria illuminazione elettrica con fiaccolata musicale.

## Da PORDENONE

### Un mendicante fornito di molto denaro — Caccia abusiva

Ci scrivono in data 27:

Ieri venne arrestato un mendicante dall'accento teutono che importunava i passanti con modi inurbani.

Condotto in prigione e perquisitolo fu trovato in possesso di parecchie note di banco austriache e di monete italiane.

Disse di essere Guglielmo Darc fu Augusto, d'anni 40 da Zagabria. Verrà rimpatriato.

*

Venne denunciato all'autorità giudiziaria il ragazzo quindicenne Giuseppe Fabbro, perchè sorpreso a cacciare nell'interno dell'abitato e perchè privo di licenza di porto d'armi.

## Da TARCENTO

### Avvelenamento per errore

Il giovane diciottenne Giovanni Boreanis di Pietro da Stella di Tarcento, in un momento di distrazione, prese una bottiglia contenente acido solforico credendo fosse acquavite, e ne bevette una considerevole quantità.

Come si può immaginare il disgraziato giovane venne assalito da dolori atrocissimi, per effetto del liquido terribile che gli bruciava le viscere; alle sue grida strazianti accorsero i famigliari ed il medico che gli prestò tutte le cure.

Malgrado ciò il suo stato continua gravissimo e desta le più serie apprensioni.

## Da CODROIPO

### La fiera di S. Simone

Oggi una bella giornata ha favorito la fiera di S. Simeone. Molto concorso di gente, ma scarsi gli affari.

Nel pubblico giardino si sono appostati diversi casotti, due giostre, bersaglio, fotografie, meccanica elettrica. In un casotto si vede la « giovane gigante ».

# LA CAMPAGNA ELETTORALE

## Le proclamazioni di Cividale e Spilimbergo

### La lettera dell'on. Morpurgo - Il candidato liberale per Gemona-Tarcento

### Come si pretende infinocchiare i friulani

## Nel collegio di Cividale

### La proclamaz. della candidatura Morpurgo

#### LA SUA LETTERA AGLI ELETTORI

Ci scrivono in data 27:

Stamattina, nella sala dell'Albergo *Al Friuli* ebbe luogo una riunione di elettori di questo Circondario per la discussione e conseguente proclamazione del candidato alle prossime elezioni politiche.

Numerosissimi gl'intervenuti: figuravano fra essi le persone più influenti dei due distretti di Cividale e S. Pietro.

Per acclamazione vengono nominati: l'avv. cav. Vittorio Nussi, presidente e l'egregio sig. Brusini segretario dell'assemblea. Il primo di essi ringrazia i presenti per l'onorifico quanto inaspettato incarico ed apre la discussione.

Esordisce l'avv. cav. Lucio Coren, Sindaco di Povoletto, esponendo e dimostrando come l'uscente deputato comm. Morpurgo abbia dato continue prove di una solerte operosità nelle aule del Parlamento e sia stato sempre un validissimo difensore e propugnatore efficace degli interessi locali.

Continuando accenna all'orgoglio dei friulani per la riuscitissima Esposizione di Udine; Esposizione riuscita principalmente per merito del comm. Morpurgo, il quale come Presidente, nulla ha tralasciato per dimostrare che anche nella nostra provincia il progresso e la civiltà sono all'altezza dei tempi.

Legge poscia una lettera dello stesso on. Morpurgo, vivamente approvata, nella quale espone la sua condotta parlamentare passata ed avvenire e promette di adempiere scrupolosamente al suo mandato che Egli ritiene severo dovere e grande onore.

Sorge quindi il sig. Strazzolini Antonio approvando quanto dissse l'avv. Coren sui meriti dell'on. Morpurgo e dimostrando come egli sia degno della rielezione.

Il dott. Augusto Nussi con appropropriate parole, a nome dei professori e del Rettore del Collegio Nazionale aderisce pienamente alle proposte suaccennate; quindi parla un maestro elementare a nome dei colleghi del Mandamento, e da ultimo il cav. Francesco Coceani, presidente del Comizio agrario, facendo presente come l'agricoltura sia la fonte principale del benessere sociale, dimostra quanto l'on. Morpurgo ne sia valido cooperatore e come egli si sia occupato di questioni agronomiche, ottenendo varie volte dal Ministero dei sussidi per esposizioni bovine ed altre.

Appoggiando calorosamente la candidatura in parola disse essere ormai inutile ogni ulteriore discussione in proposito, e ne propone quindi la regolare proclamazione a candidato per le imminenti elezioni politiche: a tale proposta è accolta ad unanimità.

Questa riunione, considerato il numeroso concorso di circa 200 elettori e la comunione delle idee in essa esposte, devesi riconoscere per una solenne affermazione della illimitata stima che in tutto il collegio gode l'on. Morpurgo.

Ed ecco la lettera inviata dall'onor. Morpurgo all'avv. Coren e che fu accolta con vivissime approvazioni dall'assemblea degli elettori.

*Egregio Signore ed Amico,*

A Lei, primo firmatario dell'invito rivolto agli elettori del Collegio di Cividale da amici miei antichi e cari, sento di dovere una franca parola, la quale metta chi per tanti anni mi onorò della sua fiducia nella possibilità di liberamente accogliere o respingere l'aspirazione mia ad essere di nuovo il patrocinatore degli interessi di una così nobile parte di questa Provincia, ed il suo solerte rappresentante ed il fedele interprete in Parlamento.

Nell'esercizio del mandato legislativo io ho sentito con viva compiacenza che il mio pensiero e l'opera mia armonizzirono con gl'intenti vostri, e da questa identità di aspirazioni alla dignità e sicurezza della Patria ed al suo progresso morale e materiale, ho tratto stimolo e conforto.

Del vostro cordiale e concorde suffragio ho sentito l'alto onore e la grande responsabilità, ond'io, modestamente ma sicuramente, ho, con fede, con costanza, con indipendenza, difeso, con la parola o col voto, con l'opera negli Uffici, nelle Commissioni e nell'aula Parlamentare, quelle riforme che mi pareva dovessero giovare agli interessi della Patria nostra e del mio Collegio, preoccupato più delle cose che dei nomi, più di ottenere risultati fecondi di bene che non di determinare ascese o discese d'uomini e di partiti.

Con una visione obbiettiva e serena dei reali bisogni del paese, non fuorviata mai da interessi personali, ho fatto tutto che potevo, con rettitudine d'intendimenti e di opere, perchè si conciliassero la libertà con l'ossequio alle leggi, e le esigenze di un bilancio in equilibrio con tante legittime aspirazioni da appagare; e perchè con attento orecchio si ascoltassero le voci chiedenti una pacificazione sociale e con mano amica si lenissero dolori di classi e di regioni.

Ed anche in ciò sentivo di avervi assenzienti, come nella difesa della società da ogni insidia o violenza.

Nella formula: Nè reazione nè rivoluzione, si sente a perfetto suo agio il vostro rappresentante, rifuggente così da ogni ritorno ad un passato che più non armonizzi con le necessità della vita moderna, come ad ogni moto inconsulto che ne precipiti e comprometta l'avvenire.

L'opera individuale del vostro deputato, opera che voi avete potuto seguire giorno per giorno nei resoconti parlamentari e nel carteggio coi Comuni, con le Associazioni, coi privati, vi è nota e apparirebbe superfluo e presuntuoso se io ve la riassumessi: la affido al vostro esame ed alla critica vostra.

Ma se, a meglio spiegare il mio passato politico od a chiedere i miei propositi avvenire, vi abbisognasse la mia parola parlata, disponete liberamente di essa per quanto e per dove vi piaccia.

Fidente nella riconferma del mandato io mi riprometto di dare opera assidua a favorire l'esplicazione delle forze animatrici della ricchezza nazionale; e mercè una sempre più assidua tutela dei bisogni agricoli e industriali del paese e mercè una più diffusa educazione ed una istruzione più cordialmente curata a raggiungere quel diffuso benessere, che può togliere, con le cause, il pretesto ad odii e violenze.

Il Re nostro, che ha la mente educata a tutti i problemi e l'animo aperto a tutte le correnti del pensiero moderno ne assicura che, sotto l'alto ed illuminato Suo patrocinio l'Italia saprà assurgere alle altezze che le additano le tradizioni del Suo passato e le glorie del Suo nome.

Con questa fede, se avrò favorevoli il vostro giudizio e il responso delle urne, io riprenderò, con lena volonterosa, il mandato vostro, come un severo dovere ed un grande onore.

Buttrio, 25 ottobre 1904.

*Elio Morpurgo*

## Nel Collegio di Tolmezzo

### I socialisti in giro

#### Le solite pappolate

Ci scrivono da Tolmezzo, 27:

Non l'avevo mai udito a parlare il salariato propagandista del verbo sociale ex-onorevole Rondani, e trovandomi qui ieri sera, avendo appreso dalle striscie rosse affisse ai muri, ch'egli teneva una conferenza al Teatro De Marchi, vi feci una capatina.

Ambientino elegante, popolato da circa 200 persone variopinte, molto variopinte anche materialmente; rappresentanti del ceto operaio e contadino, del ceto degli impiegati e dei borghesi (magari capitalisti) più o meno autentici del paese e dei dintorni; quindici o venti donne del popolo, una signorina ed una quarantina di giovincelli sotto i 15 anni future speranze del partitone.

Un complesso davvero bellino se vi aggiungete qualche cappello dall'ali starnazzanti, portato con cipiglio robespierresco da qualcuno dei sedicenti Satelliti dello stellone Socialista. Ma veniamo alla discorsa. Discorsa per modo di dire perchè in fondo non disse nulla; fu la solita rifrittura di frasi a base di miraggi di là da venire fu la solita patente d'imbecillagine ed asineria agli elettori della Carnia che non la pensano come i Socialisti, e che non vogliono mandare alla Camera una di costoro.

La conferenza finì lasciando il tempo che ha trovato e l'on. Gregorio Valle, che ha diritto al voto de' suoi elettori, non ne perderà certo uno, per quante tiritere venga a farci un qualunque salariato conferenziere del P. S. I.

Ci scrivono da Ampezzo, 27:

Mentre vi scrivo parla l'avv. Cosattini ad una trentina di socialisti, raccolti nella sala dell'Albergo Grimani e razzolati un po' dappertutto.

Inutile dirvi che il Cosattini — venuto da Udine ad illuminare il cervello di nostra gente — raggiungerà pienamente il suo scopo! Ma che costoro credano proprio sul serio che la Carnia sia la Beorzia d'Italia?

## Nel collegio di Spilimbergo-Maniago

### LA PROCLAMAZIONE DEL CANDIDATO

Ci scrivono da Sequals, 27:

Alla riunione elettorale tenuta qui oggi parteciparono democratici e liberali dei vari distretti. Sono intervenute tutte, si può dire, le personalità del collegio. Presiedeva l'avv. Marco Ciriani, senior.

Si è compreso subito, al principio dell'adunanza, che sarebbe prevalso il criterio di scegliere una candidatura locale; e così i fautori della rielezione di Pascolato e quelli che erano venuti per sostenere il Pecile non insistettero.

Il maggiore cav. Camera lesse la lettera del signor Odorico, della Ditta costruttrice del Ponte di Pinzano, che è nativo di Sequals. L'Odorico fece un programma progressista con una punta (mi è parso almeno) ministeriale.

La sua candidatura venne approvata con 85 voti favorevoli su 91 presenti.

La proclamazione fu accolta con vivissimi applausi.

## Collegio Gemona-Tarcento

Raccogliamo la voce sparsa ieri della candidatura del comm. Raimondo D'Aronco, l'illustre architetto di Gemona.

Se la notizia è vera, sarà certamente accolta con entusiasmo in tutto il collegio.

## Nel Collegio di Udine

### Ciò che faranno i ferrovieri

Ieri sera, alle ore 8, ebbe luogo una riunione di ferrovieri.

La discussione fu animatissima, specialmente sull'ultima parte dell'ordine del giorno che riguardava la condotta dei ferrovieri nelle prossime elezioni politiche.

I socialisti che erano in minoranza — perchè molti sono in viaggio — sostenevano la candidatura di Felice Quaglino, socialista. Alla votazione si ebbe questo risultato; Girardini voti 26 — Quaglino 14.

Ci informano che i ferrovieri socialisti, per disciplina di partito, malgrado questa deliberazione, daranno il voto al candidato socialista.

### L'Associazione Magistrale friulana

pubblicò ieri il seguente manifesto:

Per iniziare un lavoro proficuo e sistemato in favore dei candidati favorevoli alla Scuola ed ai maestri invitiamo tutti i soci e le socie a radunarsi domenica 30 ottobre alle ore 10 ant. nel capoluogo del rispettivo Collegio politico onde trattare il seguente ordine del giorno:

1. Scelta del candidato favorevole alla scuola;
2. Nomina del rappresentante dei maestri in seno al comitato elettorale del collegio;
3. Nomina di un capo-gruppo per ogni Comune, incaricato di dirigere il movimento elettorale nella rispettiva sede.

E' la prima volta che i maestri prendono viva parte alla lotta politica, e noi raccomandiamo ai colleghi di tener presenti i voti del recente Congresso di Perugia e di condursi con tatto e oculatezza nella scelta del candidato, preferendo chi con la vita sua politica e privata può dare certezza di essere un vero amico della scuola.

Però, fatta la scelta, tutti devono lavorare — anche le colleghe — per la riuscita del prescelto con opera di continua, illuminata propaganda fra i conoscenti, gli amici, i parenti; d'accordo sempre con i comitati locali, sorti per favorire la riuscita dello stesso nome.



## L'Almanacco Sasso 1905

La serie degli Almanacchi Sasso di cui sono appassionati ammiratori i collezionisti e quanti amono le cose belle, conterà quest'anno un successo anche più straordinario del solito.

Il nuovo Almanacco Sasso 1905 comprende quattordici acquarelli del pittore F. Laskoff, il quale vi spiega tutta la sua vigoria di concessione a tutta la finezza del suo talento. L'Almanacco non contiene neppure una virgola di reclame o altro di estraneo al concetto del pittore; ed è davvero ammirevole il fine gusto dei Sasso, che non vi lasciano, per scrupolo d'arte, apparire neppure il loro nome.

La esecuzione venne curata dall'ottimo stabilimento Chiattone di Milano, e la casa Sasso nella sua solita munificenza regala l'Almanacco per il 1905 a tutti i suoi clienti e agli abbonati della Riviera Ligure.

L'Almanacco è posto tuttavia anche in vendita al prezzo di L. 3 la copia onde soddisfare le richieste di chi non è cliente o abbonato.

Ricordino i colleghi che della riuscita di una numerosa schiera di deputati favorevoli alla Scuola dipende la vita avvenire economica e morale dei maestri italiani e la sistemazione pronta ed efficace all'insegnamento popolare patrio. Non si muovano quindi essi per fare i politicanti o gli intriganti — come certo qualche maligno dirà — ma per fare opera altamente patriottica.

Confortati da questo ideale tutti i maestri friulani — siamo certi — accorreranno alle riunioni collegiali e si adopreranno, con le armi civili del pensiero e della persuasione, pel trionfo della democrazia scolastica italiana.

*La Direzione:* E. Fornasotto, G. B. De Caneva, A. Rieppi, G. B. Martinuzzi, A. Dusso.

## Uno sguardo ai giornali di fuori

### LARGA IMPORTAZIONE DI AGGETTIVI AMERICANI
### Una serie di trionfi radicali

Ogni tanto, non fa male dare una capatina ai giornali di fuori per sentire che cosa dicono delle cose e degli uomini del nostro Friuli.

Larga messe di amenità si può trovare nei giornaletti veneziani: essi stampano tutte le frottole e le esagerazioni che ricevono, e l'esaltazione che fanno dei loro candidati è semplicemente ridicola e deve seccare gli stessi laudati. E' un linguaggio megalomane di importazione americana.

Ma che dire dei giornali che per la loro diffusione o per la pretesa di serietà dovrebbero avere esatte o le meno inesatte informazioni? Ecco quanto pubblicava il *Secolo* di stamane sulle elezioni nel Friuli e che riproduciamo con tutti gli errori.

*Gemona.* — E' sicura la rielezione del radicale Caratti. I moderati non trovano un candidato possibile da opporgli.

*Udine.* — Finora i moderati non si sono fatti vivi a contrastare il collegio al radicale Girardini che avrà una votazione trionfale.

*Palmanova.* — Il reazionario De Avarta perde ogni giorno terreno: il candidato radicale ha la vittoria sicura.

*Spilimbergo.* — Potete esser sicuri che il radicale Pecela trionferà del reazionario ed uscente Pascolato; di costui pare non ne vogliono sapere neppure i suoi amici.

*Pordenone.* — La candidatura del radicale Policreti procede trionfalmente; il moderato uscente Monti avrà una seria lotta da sostenere.

E' tutto una bellezza. — Caratti senza competitore, essendo tutti gli elettori di Gemona passati al radicalismo più vero e inconcusso! — Non parliamo della rielezione di Girardini: si è detto trionfale e basta!

A Palmanova poi trionferà il candidato radicale che non è stato ancora trovato, perchè non si trova una persona seria che si presti a fare il giuoco di quattro invidiosi sfaccendati. Ma il trionfo è sicuro lo stesso!

Il più artistico, però, viene a Spilimbergo. Il radicale Pecela, che è il democratico costituzionale (fino a ieri almeno) comm. Pecile, trionfante contro l'uscente Pascolato! Ora nè il Pecela nè il Pecile potranno trionfare, perchè i democratici e i liberali d'accordo hanno scelto un terzo nome: quello dell'impresario Odorico, il costruttore del Ponte di Pinzano.

Da questo saggio, i lettori friulani possono farsi un criterio della parzialità e della inesattezza di chi informa i giornali di fuori e badare a non lasciarsi infinocchiare.

## Nell'attesa

Nessun giornale veneziano al servizio dell'unione radicale udinese dice una parola sulla lettera di ieri del comm. Perissini, in cui questi riconferma nel modo più assoluto, contro le smentite degli assessori Girardini, Pico e Conti, la sua lettera del 25 ottobre, sul contegno che detti signori osservarono a di lui riguardo. Probabilmente si volle lasciare questo mandato all'organo locale dell'unione.

Perdura, intanto, nella cittadinanza, l'impressione delle rivelazioni contenute in quella lettera, con la quale il comm. Perissini si difendeva dagli attacchi furiosi, senza pietà dei suoi amici (a cui aveva pur reso dei segnalati servigi, e l'ultimo fu la riaccettazione del sindacato), provando che gli rimaneva ancora tanto di vita da poter smascherare un tentativo di soppressione, che ricorda tempi lontani e poco felici per la libertà.

Per aiutare la memoria dei lettori riproduciamo quella parte della lettera che fu smentita dagli assessori Girardini, Pico e Conti e che il comm. Perissini assolutamente conferma:

« All'*apostrofe* dei sigg. Assessori, che la causale delle mie dimissioni non potea accettarsi dalla Giunta: io risposi essere questi apprezzamenti che non mi riguardavano, libera o meno la Giunta di prestarvi fede, causa o pretesto la mia lettera era chiara, e sufficiente.

« Alle insistenze che declinassi altri motivi; io risposi non agli Assessori, bensì a due amici ed in via confidenziale; avendo calcato su questo vocabolo.

« Ma dal momento che i sigg. Assessori in buona o mala fede hanno dimenticato la parte più sostanziale delle mie parole per attenersi alle induzioni mi credo legittimamente autorizzato a parlare anch'io in forma esplicita.

« Dissi: *la vera causa delle mie dimissioni essere la discussione seguita la sera innanzi tra l'assessore avv. Girardini e me, e dirò meglio, il conflitto trasmodato a termini di espressioni tali che mi ripugnava di ripetere, ma che rendevano assolutamente incompatibile la mia presenza nella Giunta con quella del suddetto Assessore.*

« Questa è la verità vera; giudichi ora la cittadinanza se dinanzi alla ommissione di questa causale fondamentale delle dimissioni l'ordine del giorno della Giunta sia fedele ed informato a quei sensi di imparzialità e di giustizia civile, ai quali dovrebbe sempre ispirarsi un consesso qualunque, e specie comunale democratico. »

## GLI ATTI
### DELLA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA
(*Seduta del 26 ottobre*)

**Affari comunali approvati**

*Socchieve.* Utilizzazione di piante del bosco Monte Rui.

*Treppo Carnico.* Concessione di combustibile a privati.

*Ligosullo.* Idem.

*Consorzio boschi carnici.* Vendita piante del bosco Vizza Collina.

*Forni Avoltri.* Concessione di piante per riatto di ponti e della strada provinciale del Monte Croce.

*Preone.* Affranco di mutuo.

*Paluzza.* Cancellazione d'ipoteca a carico della ditta Craighero.

*Bordano.* Modificazioni al regolamento di polizia rurale.

*Gemona.* Continuazione di pubblici servizi in economia.

*Coseano.* Riforma organica delle guardie campestri.

*Forni di Sopra.* Tariffa delle tasse sul bestiame, sulle vetture e sui domestici.

*Savogna.* Alienazione di fondi già Cudrig.

*Tarcento.* Regolamento per la tassa di ererclzio e rivendita.

*Raveo.* Idem.

*Buttrio.* Idem.

*Paularo.* Affranco di livello.

*Prato Carnico.* Autorizzazione a stare in giudizio contro la frazione di Pesariis per la divisione di patrimonio.

**Udine.** Proroga a tutto 1904 della gestione daziaria in economia.

**Idem.** Vendita del n. 585 in Mappa di Monfalcone dell'eredità Tullio. (Emessa ordinanza).

*Brugnera.* Autorizzazione alla Società telefonica per l'impianto di pali.

*Martignacco.* Erogazione di azioni dell'Esposizione regionale a favore della Locanda sanitaria.

*Idem.* Assegno di L. 250 annue per indennità di alloggio al medico condotto.

*Caneva.* Tariffa della tassa di famiglia.

*Tramonti di Sopra.* Autorizzazione a stare in giudizio per pagamento fondo comunale usurpato.

*Idem.* Concessione di combustibile ai comunisti.

**Non approvati**

*Ovaro.* Tariffa sulla tassa bestiame.

*Sedegliano.* Domanda di riparto dei consiglieri per frazioni.

**Emessa ordinanza**

*Gonars.* Tariffa della tassa di esercizio e rivendita.

*Travesio.* Regolamento per le prestazioni d'opera per le strade comunali.

*Cordenons.* Provvista d'acqua potabile. Emessa diffida.

*Forni di Sopra, Reana del Roiale, Ragogna, Treppo Grande, Bicinicco e Moggio.* Autorizzata l'eccedenza delle sovrimposta pel 1905.

**Opere Pie**
**Affari approvati**

**Udine.** Secolar Casa delle Zitelle Bilancio 1905.

**Idem.** Legato Bartolini. Idem.

**Idem.** Confraternita calzolai. Idem.

**Idem.** Ospedale civile. Fornitura del Cipro a trattative private.

**Idem. Idem.** Provvista in via economica della legna da fuoco.

**Idem. Idem.** Transazione per debito di fitti con le ditte Bertoli e Sello.

*Treppo Grande.* Congregazione di Carità. Bilancio 1905.

*Bicinicco, Pordenone, Carlino, Segnacco, e Azzano X.* Idem.

*Pordenone.* Casa di Ricovero. Provvista generi alimentari a trattativa privata.

**Idem.** Ospedale civile. Assunzione nuova infermeria.

*Venzone.* Pio Istituto elemosiniere. Bilancio 1905.

*Cordenons.* Asilo infantile Cecchini. Collaudo lavori e svincolo di cauzione.

### Camera del lavoro

Ci comunicano:

La S. V. è invitata ad intervenire alla seduta della Commissione Esecutiva coll'ufficio centrale che si terrà il giorno sabato 29 alle ore 8 pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Per l'invio d'un rappresentante al congresso delle Camere del lavoro.
2. Per la sistemazione radicale dell'amministrazione comunale.
3. Comunicazioni urgenti.

**Occhio alle palle.** Nei giorni 27 e 29 corr. dalle ore 12 alle 16, e 3, 5, 8, 10, 12, 15, 17, 19, 22, 24 e 29 novembre, dalle ore 11 alle 15 avranno luogo nel poligono di Godia le esercitazioni di tiro dei carabinieri e della cavalleria.

Tanto a norma degli abitanti nelle frazioni di Godia e S. Bernardo.

**Dal bollettino delle Poste e Telegrafi** togliamo le seguenti disposizioni: Pascoli G. B. ispettore dell'ufficio postale è promosso di classe dal 1° settembre.

Indri Giuseppe, vice direttore dell'ufficio stesso è promosso di grado dal 1° luglio.

**Banda cittadina.** Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera, dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. MOZART: Ouverture *Le Nozze di Figaro*
2. WAGNER: Sinfonia *Rienzi*
3. VERDI: Sinfonia *Nabucco*
4. BEETHOWEN: Sinfonia *in Do allegro - Andante con moto - Scherzo - Rondò*
5. ROSSINI: Sinfonia *Semiramide*

**Cade e si ferisce.** Ieri sera verso le sette e mezzo, il fornaio Antonio Bortolotti di Udine d'anni 63, trovandosi in via Villalta, scivolò e cadde a terra producendosi una grave ferita alla fronte.

Accorse il vigile Scoda il quale con una vettura accompagnò il disgraziato all'Ospitale. Quivi fu medicato e vista la gravità fu ricoverato nel pio luogo.

**Beneficenza**

L'onor. Consiglio direttivo dell'istituto filodrammatico, in occasione delle nozze del suo Presidente, dott. Costantino Perusini, offrì lire 50 alla Scuola e Famiglia » La Presidenza ringrazia.

**Per finire elettorale.** Un candidato col suo grande elettore.

— Che cosa devo promettere alla frazione di Piantelli?

— Promettete un ponte.

— Ma non c'è fiume!

— Promettete anche un fiume.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva
### FATIMA MIRIS

Anche ieri sera la geniale trasformista, Fatima Miris, ottenne il più entusiastico successo del pubblico che affollava il Teatro Minerva.

Domani penultima rappresentazione con serata d'onore.

Fatima Miris si presenterà con un programma affatto nuovo e darà la commedia in due atti *Le regiment qui passe*; di sua creazione e che ovunque piacque assai.

### Compagnia drammatica
### Emilio Picello

Il nostro pubblico è davvero desideroso di riudire un po' di buone commedie e si può accertare che l'annuncio delle 6 rappresentazioni che questa brava compagnia darà al Teatro Minerva verrà accolta con grande soddisfazione.

Intanto auguriamo che riescano a buon termine le trattative che sono in corso per dare una delle più importanti novità del giorno.

L'andata in scena è stabilita con *Come le foglie* di Giacosa.

## La situazione è grave
### ma non gravissima

*Londra, 27.* — L'*Agenzia Reuter* smentisce l'informazione del *Daily Mail* secondo cui il Governo inglese avrebbe già intimato un « ultimatum » al Governo russo, esigendo che entro il mezzogiorno fossero soddisfatte tutte le condizioni poste.

La stessa Agenzia dice: Il marchese di Lansdowne dichiarò nel pomeriggio di non condividere l'opinione straordinariamente pessimista che regna in qualche altro luogo. Spera di poter dare fra breve una dichiarazione soddisfacente. Ciò nel momento attuale non è possibile.

E' d'imprescindibile necessità che sia raggiunta una sistemazione soddisfacente prima che la flotta russa giunga ad un certo punto del suo viaggio.

### TENTATIVI DI CORRUZIONE NEL PROCESSO MURRI

*Roma 27.* — Il *Giornale d'Italia* ha da Torino che si conferma che durante i primi giorni del processo Murri si sono fattiğ tentativi di ğcorruzione verso i giurati. Vi sarebbero in vista gravi scandali extragiudiziali e secondo il giornale di Roma l'autorità giudiziaria avrebbe iniziati dei provvedimenti per stabilire nettamente ogni responsabilità.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principigh Luigi, gerente responsabile





Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

*Giornale di Udine* (32)

# IL VAMPIRO

Aggiungo che il signor Lenoel ha mostrato in quest'affare troppo buon senso e che si è spiegato con troppa chiarezza perchè ci sia bisogno di ritornare su quello che ha detto. Propongo perciò un brindisi in onore della signora Lenoel e di suo marito, nostri ospiti, e la votazione delle conclusioni poste dal signor Lenoel all'unanimità e per acclamazione.

Tutti applaudirono freneticamente: i bicchieri pieni si tesero verso il signor Lenoel che fu infinitamente grato ad Armando di avergli procurato quell'ovazione.

Ippolito era addirittura sbalestrato e Fernanda stessa vedendolo in così pietoso stato rideva.

Frattanto bisognava eleggere il sindacato per le varie famiglie.

Quando esso venne formato, il dottor Favel prese la parola:

— Ho consentito volentieri a far parte del comitato che avete nominato: ma prima di vedere in esso un sindacato che abbia in vista l'eredità del duca, che fu amico mio, io voglio considerarlo incaricato di ricercare se il duca è ancora vivo. Noi abbiamo in ciò un dovere da compiere. Saremo secondati dalla giustizia del consolato francese che si è commosso delle circostanze nelle quali il duca è sparito. Il console crede a un delitto. Si pensa che si tratti di un complotto meditato da lungo. E' mia intenzione di recarmi in Egitto e se è necessario assistere all'inchiesta che verrà fatta per cura del console e mettere in chiaro la cosa. Noi abbiamo già un fascio d'indizii, di sospetti, di informazioni preziose. Se vi è stato un delitto, noi otterremo contro gli assassini la vendetta delle leggi.

Questa nuova faccia dell'affare rivelata dal dottore cagionò una impressione profonda; Jallisch inquieto si dominò; la contessa gli diede l'esempio dell'attitodine che doveva prendere. Colle sue mani inguantate applaudì il dottore; il barone imitò sua sorella.

Fra sè stesso però pensava che Favel lo imbarazzerebbe assai, e dal canto suo, la contessa si diceva che il dottore era un uomo pericoloso.

Ma essa si chiedeva se egli avesse dei sospetti diretti, se sapesse qualche cosa delle mene di Jallisch; e si promise di chiarire questo punto.

Lo scopo che si proponeva il signor Lenoel era raggiunto, il sindacato era formato, e la sera essendo inoltrata, tutti abitando più o meno lontano, ognuno pensò a ritirarsi.

I Lamberquier diedero il segnale, poi il barone e la contessa partirono. Poco a poco il giardino si vuotò.

Non rimasero più che il dottore, Fernanda, Armando, Leone e mastro Ippolito, che pel momento parve d'imbarazzo al dottor Favel. Egli avrebbe voluto sbarazzarsi di questo importuno.

Armando se ne accorse.

— Vado — disse a Fernanda — a preparare un colloquio a quattr'occhi con Lenoel. Quel falso visconte di Nerac evidentemente li annoia.

— E come farete?

— Ah! è molto semplice. Parlate con Leo e e seguite la mia manovra con la coda dell'occhio.

Egli si avvicinò alla signora Lenoel e le disse le cose più amabili.

Giammai la vecchia civetta si era trovato a simile festa.

Ippolito che non lasciava da mezz'ora Lenoel onde imporsi, Ippolito che voleva sapere ciò che Favel poteva dire al suo amico, Ippolito curioso e intrigante, fu ad un tratto assalito dalla gelosia; udì ridere allegramente sotto l'ombra di un viale la signora Lenoel che cercava insieme ad Armando gli angoli più scuri. Il giovinotto le diceva le cose più buffe e più arrischiate.

Il pseudo visconte fu punto al cuore e piantò Lenoel per gettarsi in un cespuglio, dinanzi al quale Armando e la signora Leonel dovevano necessariamente passare; si imboscò per udire e vedere.

Si sa a qual punto la gelosia può fare imbestialire un uomo.

Ippolito, che si credva sicuro del cuore della sua amante, fu assalito dalla rabbia vedendola appoggiarsi più del necessario sul braccio del suo cavaliere.

Questi aveva veduto muovere i rami dietro i quali si nascondeva Ippolito.

Egli udiva in fondo al giardino Lenoel che tossiva perchè l'eccellente uomo nella sua qualità di pescatore, aveva una bronchite acquistatasi tra le nebbie della Senna.

Sicuro che non era spiato dal marito, ma da Ippolito, Armando allacciò colle braccia la vita della signora Lenoel, la quale, ostentando un po' di pudica mimica, si lasciò dare due sonori baci.

A questa vista Ippolito non potendo più trattenere la sua rabbia, uscì dal cespuglio e piantandosi ferocemente innanzi ai due colpevoli, lanciò quest'apostrofe:

— Non vi disturbate!.... E' vergognoso!

La signora Lenoel mancò poco non venisse meno, ma già la mano di Armando era piombata alla strozza d'Ippolito.

— Signore — gli disse il giovinotto all'orecchio — vi siete tradito: voi siete l'amante della signora Lenoel, e per conseguenza un miserabile. Io scherzavo con la signora Lenoel sapendovi là a spiarci: voi non avete alcun diritto di fare una scena; il marito è qui vicino.

— Signore — disse con furore concentrato il sedicente visconte — vi farò pentire delle vostre insolenze e delle vostre calunnie....

— Sia pure. Ma intanto uscite di qui.

— Io! — gridò Ippolito.

E guardò la signora Lenoel che poco a poco riprendeva il suo spirito. Essa non aveva udito il dialogo che aveva avuto luogo a bassa voce.

— Signora — disse Armando — per evitare uno scandalo, fate comprendere al signore che egli deve ritirarsi senza chiasso e all'istante

(*Continua*)



# ORARIO FERROVIARIO

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.20 | 8.33 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.15 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.17 |
| O. 13.15 | 17.45 | D. 14.10 | 17.— |
| M. 17.30 | 22.6 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.20 |

| da Udine | Staz. Carnia | | a Pontebba |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Pontebba | Staz. Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.8 | 7.38 |
| D. 9.28 | » 10.9 | » 10.10 | 11.— |
| O. 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 16.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| O. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da S. Giorg. | a Trieste | da Trieste | a S. Giorg. |
|---|---|---|---|
| D. 9.01 | 10.40 | D. 6.12 | 7.54 |
| D. 16.46 | 19.46 | M. 12.30 | 14.26 |
| D. 20.50 | 22.36 | D. 17.30 | 19.4 |

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.25 | 8.45 | M. 21.25 | 7.32 |
| O. 8.— | 11.38 | D. 8.25 | 11.6 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.50 |
| D. 17.25 | 20.30 | O. 16.40 | 20.— |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 5.54 | 6.21 | M. 6.36 | 7.2 |
| M. 9.5 | 9.32 | M. 9.45 | 10.10 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.45 | 22.12 | M. 22.20 | 22.50 |

| da Udine | a S. Giorgio | da S. Giorgio | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 7.10 | 7.59 | M. 8.10 | 8.58 |
| M. 13.16 | 14.15 | M. 9.10 | 9.58 |
| M. 17.56 | 18.57 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 19.25 | 20.34 | M. 17.— | 18.36 |
| | | M. 20.53 | 21.29 |

| Casarsa | Port. | Venezia | Venezia | Port. | Casarsa |
|---|---|---|---|---|---|
| O. —.— | 6.— | 8.11 | O. 5.50 | 7.58 | 9.2 |
| D. —.— | 8.59 | 10.— | D. 7.— | 8.12 | —.— |
| A. 9.25 | 10.55 | 12.17 | O. 10.52 | 12.55 | 13.55 |
| O. 14.31 | 15.16 | 18.20 | O. 16.40 | 18.55 | 20.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | —.— | D. 18.50 | 19.41 | —.— |

| PARTENZE Portogr. | ARRIVI S. Giorgio | PARTENZE S. Giorgio | ARRIVI Portogr. |
|---|---|---|---|
| D. 8.17 | 8.54 | M. 7.— | 8.9 |
| O. 9.1 | 10.— | D. 8.17 | 8.57 |
| M. 14.36 | 15.35 | M. 13.15 | 14.24 |
| D. 19.19 | 20.1 | O. 15.45 | 16.41 |
| M. 19.29 | 20.46 | D. 19.41 | 20.34 |

| da Casarsa | a Spilimb. | da Spilimb. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

## Orario della Tramvia a Vapore

### Udine - S. Daniele

| PARTENZE da Udine R. A. | PARTENZE da Udine S. T. | ARRIVI a S. Daniele | PARTENZE da S. Daniele | ARRIVI a Udine S. T. | ARRIVI a Udine R. A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 11.20 | 11.40 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.05 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |



Udine, 1924 — Tipografia G. B. Doretti